

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA**

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE- SMA

**SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (durata 3 anni)
Classe di Laurea L-17**

1. Composizione del gruppo di riesame

prof. Luigi Franciosini (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

prof. Giovanni Longobardi (Docente Responsabile del CdS in Architettura- Progettazione Architettonica)

prof. Simone Ombuen (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura- Progettazione Urbana)

prof.ssa Francesca Romana Stabile (Docente Responsabile del CdS della Laura Magistrale in Architettura Restauro)

dott.ssa Noemi Di Gianfilippo (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

Studenti: Francesca Di Michele, Gabriele Sansonetti

2. Breve commento

I dati ANS esaminati, aggiornati in data 28-09-2019, evidenziano una flessione verificatasi sugli avvisi di carriera al primo anno del CdS. Una tendenza negativa che a fronte di una sostanziale tenuta registrata negli Anni Accademici 2015-16-17 (un andamento stabile e in forte controtendenza rispetto ai dati desunti dell'area di riferimento regionale e nazionale), è confermata dall'andamento in corso per l'A.A 2019-20 (il dato relativo è in possesso della segreteria didattica del dipartimento).

Calano gli immatricolati puri (nel 2017 contano 171 unità a fronte di 120 del 2018); calano gli iscritti al CdS (da 801 nel 2017 a 732 nel 2018), calano i laureati entro la durata normale del CdL (da 78 nel 2017 a 54 nel 2018) e i laureati in genere. Nonostante tutti questi indicatori sostanzino elementi di criticità nell'andamento del CdS, è da sottolineare che le flessioni indicate sono generalmente equiparabili se comparate con i dati provenienti dagli altri Atenei nazionali e dell'area geografica di riferimento.

Viene confermata una tendenza positiva sugli indicatori relativi alle attività d'internazionalizzazione, sulla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario. Importante è il dato sulla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS.

Se da un lato è necessario investire nel sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata attraverso la diffusione e trasmissione dei contenuti culturali del CdS, indicando le specificità professionali della figura dell'architetto nel contesto contemporaneo, dall'altro è indispensabile rivedere la programmazione cercando di ridurre il carico formativo mediante azioni di riequilibrio dei pesi didattici.

3. Punti di forza

Indicatori Didattica

(iC05) Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b) per l'A.A 2018 evidenzia un dato in leggero miglioramento rispetto all'A.A. 2017 risultando equivalente se confrontato con i dati della media geografica di riferimento e della media nazionale.

(iC06TER) La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) non impegnati in formazione non retribuita risulta in aumento attestandosi per l'A.A 2018 al 48,3% con un incremento di 4.9 % rispetto all'A.A 2017. Un risultato positivo a riprova dell'attivazione di programmi professionalizzanti nell'offerta formativa del CdS.

Indicatori Internazionalizzazione

(iC10) L'indicatore relativo all' A.A 2018 della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU acquisiti entro i tre anni del CdS , seppure in flessione, (2016 53,5%0, 2017 35,50) conferma la tendenza positiva se confrontata sia con la media dell'area geografica (20.1%0) che con quella nazionale (13,1%0).

(iC11) L'indicatore relativo all'A.A. 2018 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di laurea che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero aumenta passando da 166,7%0 del 2017 al 333,3% del 2018; dato che conferma la tendenza positiva se confrontata sia con la media dell'area geografica (156,4%0) sia con quella nazionale (97,2%0).

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

(iC18) La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea è pari al 74,2% confermando, seppure con una flessione negativa, una tendenza positiva se confrontata con i dati relativi sia all'area Geografica 64,6% che alla media degli Atenei 68,3%;

(iC19) La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo determinato sul totale delle ore di docenza erogata si mantiene su livelli migliori (72,6%) rispetto ai dati relativi alla media dell'Area Geografica (66,4%) e alla media degli Atenei (54,9%).

Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione

(iC21) La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è pari la 90,6%.

(iC25) La percentuale di studenti complessivamente soddisfatti del CdS è pari all'89,2% contro l'85,4% dedotto dalla media dell'area Geografica e l'85,5 % degli Atenei su scala nazionale.

4. Punti di attenzione

(iC00a) L'indicatore relativo agli avvii di carriera evidenzia un'importante flessione avvenuta tra l'A.A 2017 (218 unità) e l'A.A 2018 (141 unità, - 35%). Il dato risulta preoccupante ma spiegabile se confrontato con quanto evidenziatosi in questi ultimi anni sia a livello nazionale (139,1 unità di media) sia rispetto alla media relativa all' area geografica di riferimento (88,0 unità media). Infine, è fondamentale sottolineare che il dato per l'A.A. 2019, risulta in leggera controtendenza indicando una stabilizzazione della tendenza negativa a fronte della grave flessione registrata nell'anno precedente.

(iC00d) Il numero di iscritti totali al CdS risulta in diminuzione passando da 801 unità nel 2017, a 732 nel 2018, con una diminuzione di 69 unità rispetto all'anno precedente registrando una flessione pari a -8,6%. Il dato percentuale se confrontato con le medie dell'area geografica di riferimento (-11,92 %) e degli atenei a scala nazionale (-7,75%) presenta un dato comparabile.

N.B È da tenere in considerazione, per meglio comprendere l'andamento del CdS, che i dati dell'immatricolazione in possesso della segreteria didattica del Dipartimento per l'A.A 2019-20 evidenziano valori tendenti alla stabilizzazione.

(iC00e) I dati evidenziano il contemporaneo calo degli iscritti regolari ai fini del CSTD che passano da 558 unità nel 2017 a 484 nel 2018. Emerge anche la tendenza al prolungamento del periodo di studi oltre i tre anni previsti.

(iC00g) Ancora in flessione il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS passando da 78 nel 2017 a 54 nel 2018. Il dato risulta migliore se confrontato con la media dell'area geografica di riferimento (44,8%) ma sensibilmente peggiore se comparato con la media nazionale (78,1%).

Indicatori Didattica

(iC02) In flessione il dato relativo alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo di laurea triennale passando da 46,2 % nell'A.A. 2017 a 16,5% nell'A.A 2018. Il dato risulta migliore se confrontato con la media dell'area Geografica di riferimento (41,1%) ma sensibilmente peggiore se comparato con la media nazionale (52,6%).

(iC06) In flessione il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del CdS passando da 27,4% % nell'A.A. 2017 a 43,5% nell'A.A 2018. Il dato risulta peggiore se confrontato sia con la media dell'area geografica di riferimento (18,3%) che con la media nazionale (19,7%).

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

(iC13) Ancora in flessione la percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire, passando dal 51,2 del 2016, al 47,7% del 2017. Il dato risulta peggiore sia se confrontato con la media dell'area geografica di riferimento (55,8%) sia con quella degli Atenei nazionali (70,4%), sebbene entrambi presentino valori in tendenza negativa.

(iC16) Ancora in flessione la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno, passando dal 33% del 2016 al 28,7 % del 2017. Il dato è sensibilmente peggiore sia se confrontato con i dati dell'area geografica di riferimento (41,4%) che nazionali (64,7%), sebbene entrambe presentino valori in tendenza negativa.

(iC16bis) L'indicatore riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno: a riguardo si evidenzia ancora una flessione da 33,0% del 2016, al 28,7% del 2017. Tendenza negativa che risulta più alta sia se confrontata con i dati relativi all'area geografica (41,7%) sia con i dati nazionali (64,5%), sebbene entrambe presentino valori in tendenza negativa.

(iC17) Ancora in flessione la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS passando dal 61,3 % del 2016 al 52,9% del 2017. Dato peggiore se confrontato sia con la media dell'area geografica 57,1% sia su scala nazionale (68,6%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

(iC22) La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso subisce una importante flessione attestandosi al 31,6% ,dato del 2016, al 24,6% del 2017. Il valore risulta in tendenza negativa sia rispetto alla media dell'aera geografica di riferimento (30%) sia alla media nazionale (46,6%), sebbene entrambe presentino valori in tendenza negativa.

(iC24) Si registra una leggera flessione sulla percentuale di abbandoni del DdS dopo N+1 anni passando dal 25,3 % del 2017al 26,9% del 2018 dato superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento (23,6%) sia a quella relativa agli atenei (18.3%).

5. Obiettivi

Sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata;

Aumentare le azioni di promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione soprattutto attraverso l'organizzazione di eventi tesi a dimostrare le qualità e peculiarità del CdS in Architettura.

Stabilizzare la percentuale degli iscritti entro i prossimi tre anni.

Aumentare la percentuale di laureati entro la normale durata del CdS allineandosi con i dati nazionali;
Portare entro i prossimi tre anni la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno a conseguire almeno i 2/3 dei CFU programmati al primo anno di corso.

Potenziare le attività di verifica sulla corrispondenza tra l'offerta formativa del CdL e le competenze richieste dalle prospettive occupazionali.

Promuovere le attività di tirocinio e stage professionalizzanti nell'obiettivo di incentivare l'incontro tra formazione accademica e mondo del lavoro;

Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.

6. Azioni proposte

Programmare azioni di diffusione e di trasmissione dei contenuti culturali, disciplinari e professionali del CdS. È indispensabile, come già più volte ribadito, ridurre il carico didattico intervenendo sulla programmazione didattica con azioni di riequilibrio dei pesi formativi; in modo particolare sul coordinamento sequenziale delle discipline, evitando percorsi paralleli e sovrapposizioni tematiche e metodologiche;

Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori integrati;

Contenere il numero degli studenti frequentanti i laboratori integrati con un numero non superiore alle 50 unità;

Estendere l'informazione, da effettuarsi soprattutto in rete, rinnovando le forme di comunicazione interne ed esterne (corsi in rete);

Potenziare la qualità degli spazi e degli arredi in modo da migliorare l'attività di studio all'interno delle strutture dipartimentali;

Promuovere riunioni del CdS ed incentivare incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica in modo particolare in previsione di azioni di riforma sulla programmazione didattica;

Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.